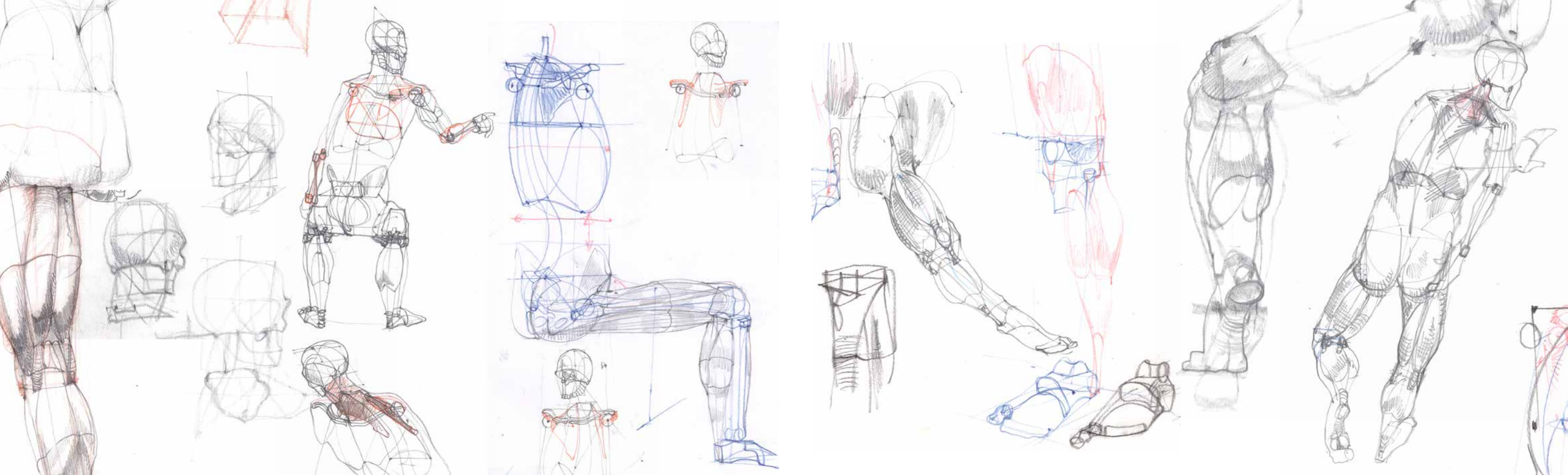
Pensieri a matita

SCARABOCCHI

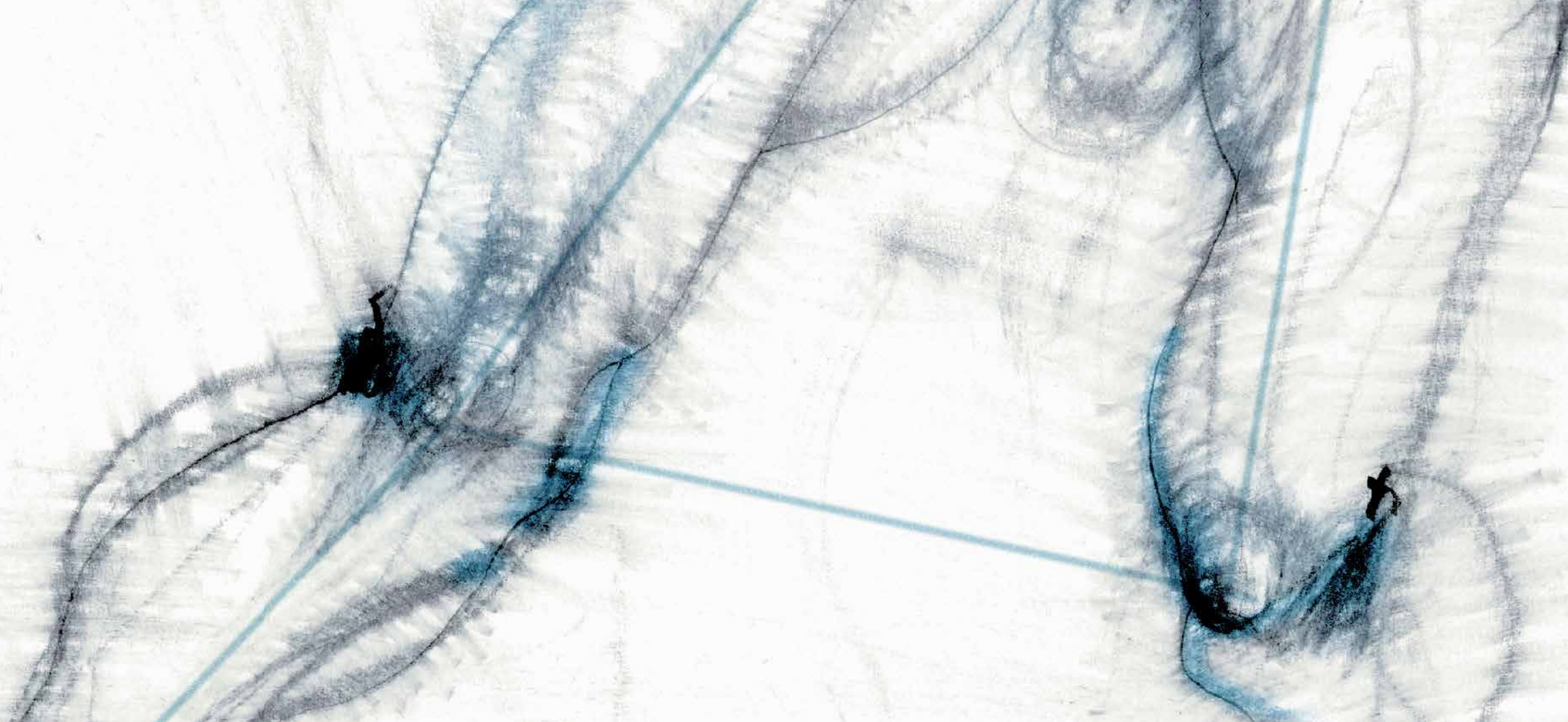
Pensieri a matita

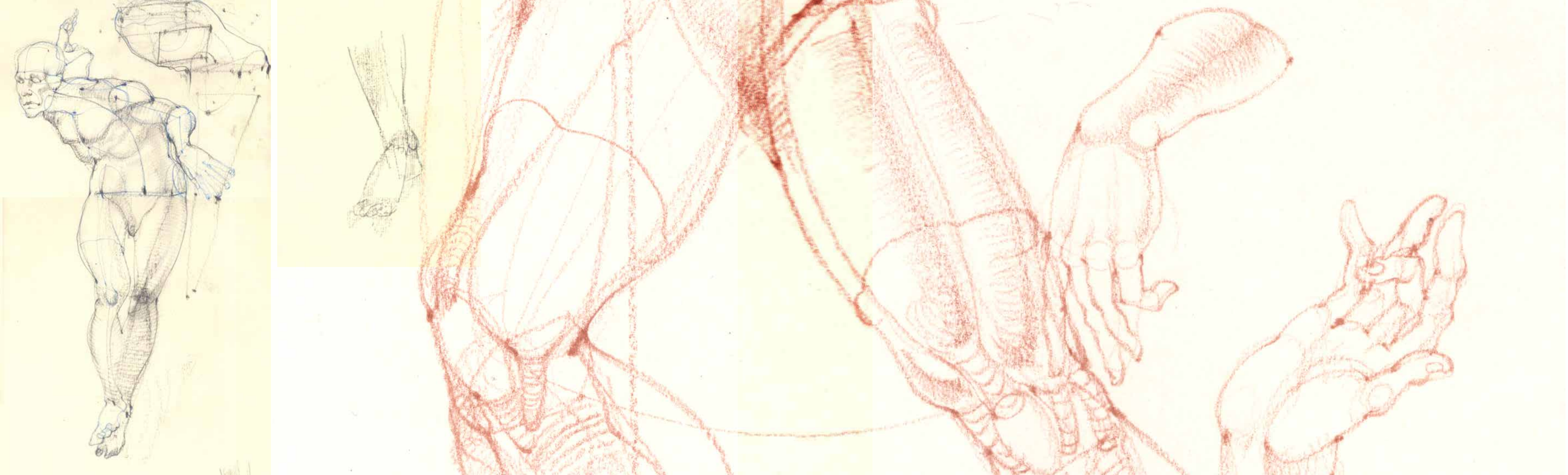


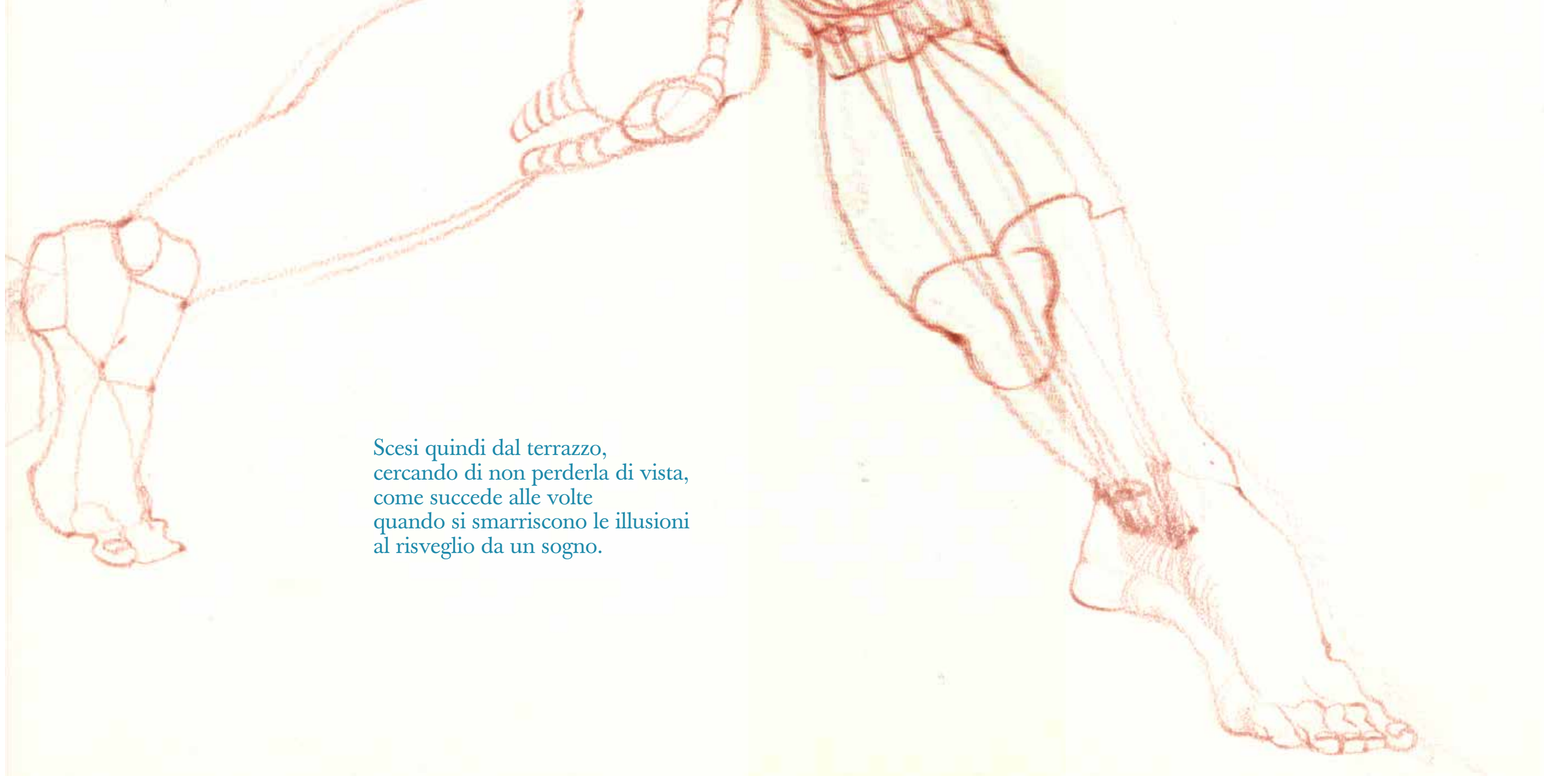
Mi accorsi quella sera di una cosa strana.
Correva una linea
che separava l'erba dal tramonto.

Era una linea di color argento.

La seguii con lo sguardo sino a dove terminava.
Spariva in un punto dove sorgeva una spada,
infilata nel terreno, accanto alla luna.

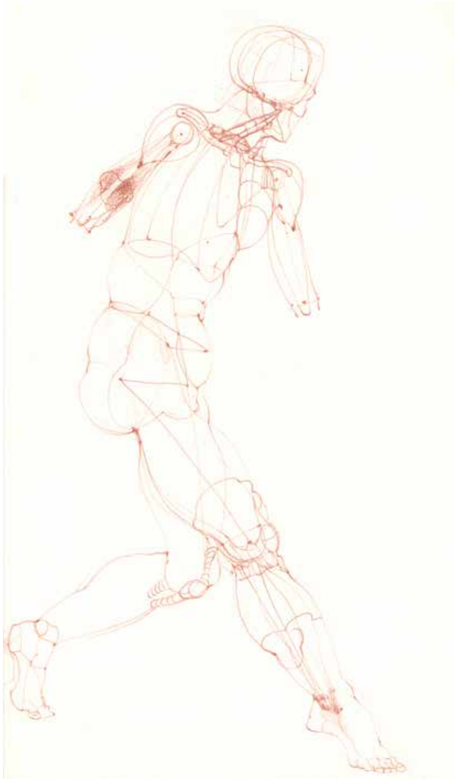


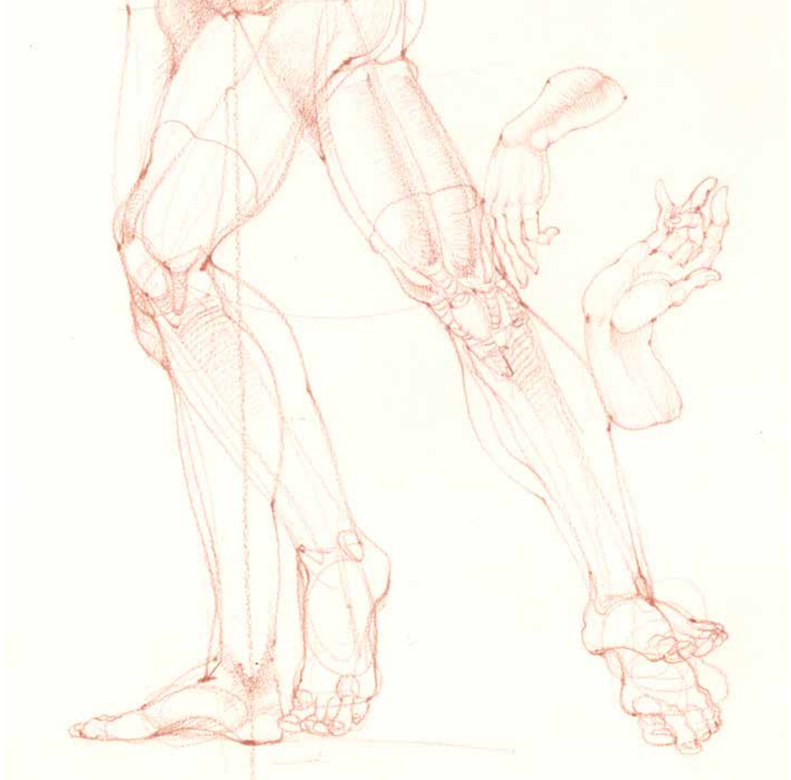


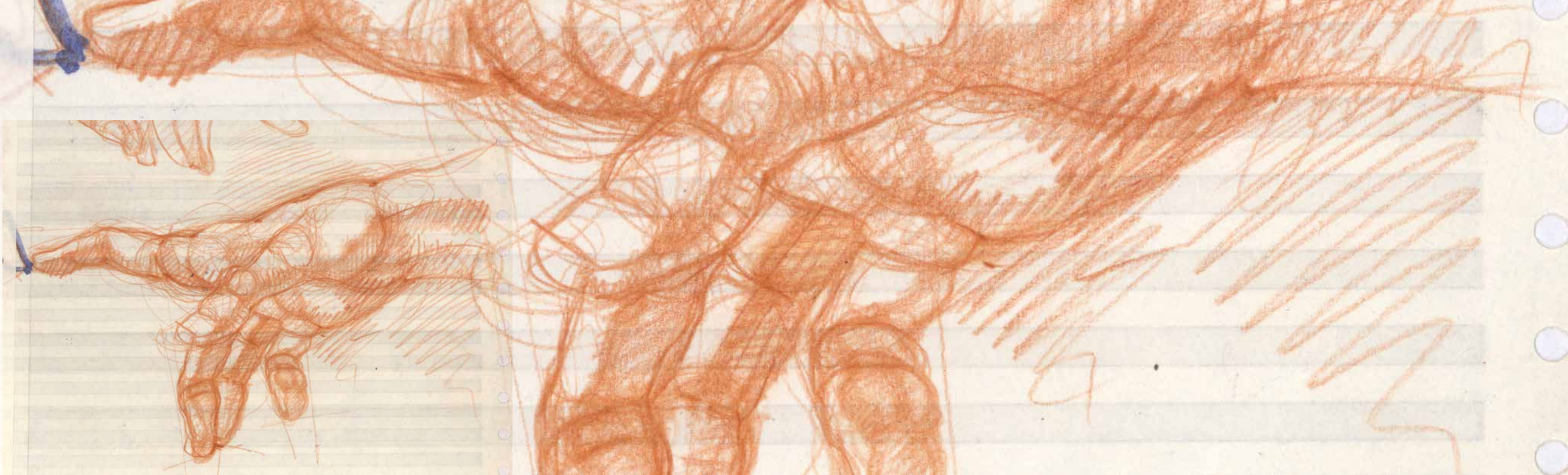


Scesi quindi dal terrazzo,
cercando di non perderla di vista,
come succede alle volte
quando si smarriscono le illusioni
al risveglio da un sogno.

Quando la estrassi
quel mondo si dipinse intorno a me.
Da quel momento tutto ciò che comparve, successe
e che andrò a raccontare divenne la realtà
che solo in sogno o nei films avevo vissuta,
ed ora ciò che ancor più mi pare vero
è proprio l'inverosimile
e quello che ho passato in quel nuovo universo
ancora oggi sembra voler tornare
ad essere fantasia
al momento di raccontare,
tanto ciò che è accaduto
pare incredibile.







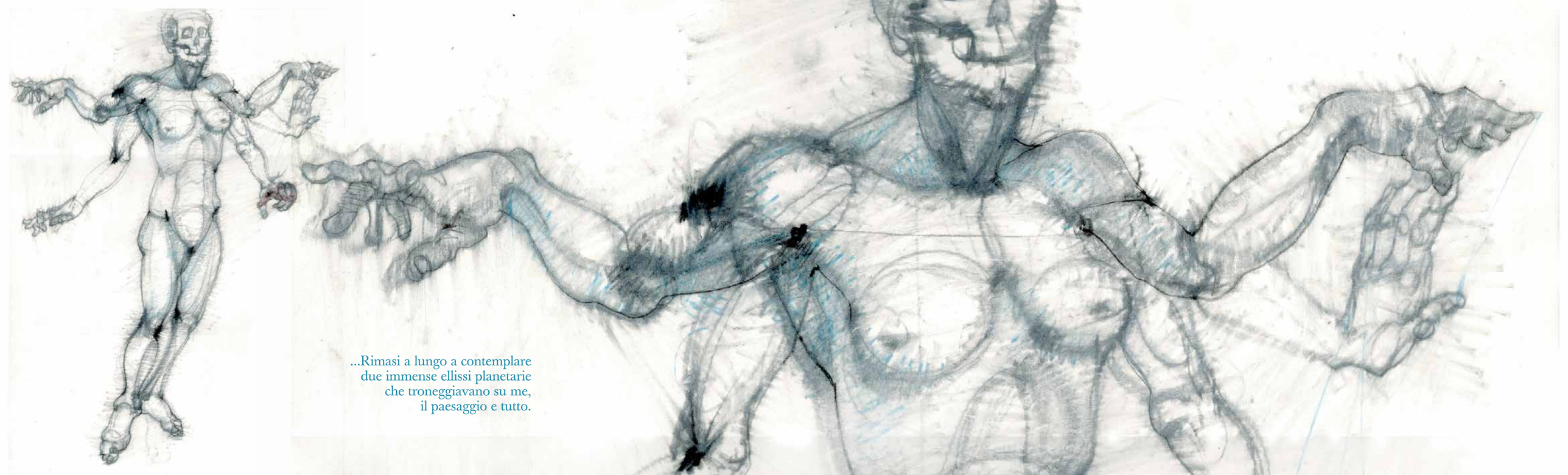
Deserto sembrava da quanto
la luce abbagliava
e sbiadiva i colori
e mi sottraeva alla vista
l'accecante orizzonte,
che luce stessa diventava
laggiù in fondo.

Attorno massi
fra i quali sbucavano
temerari e caparbi
ciuffi d'erba
spettinati
dalla brezza,
e sassi, qualcuno,
sparso
ai miei piedi.

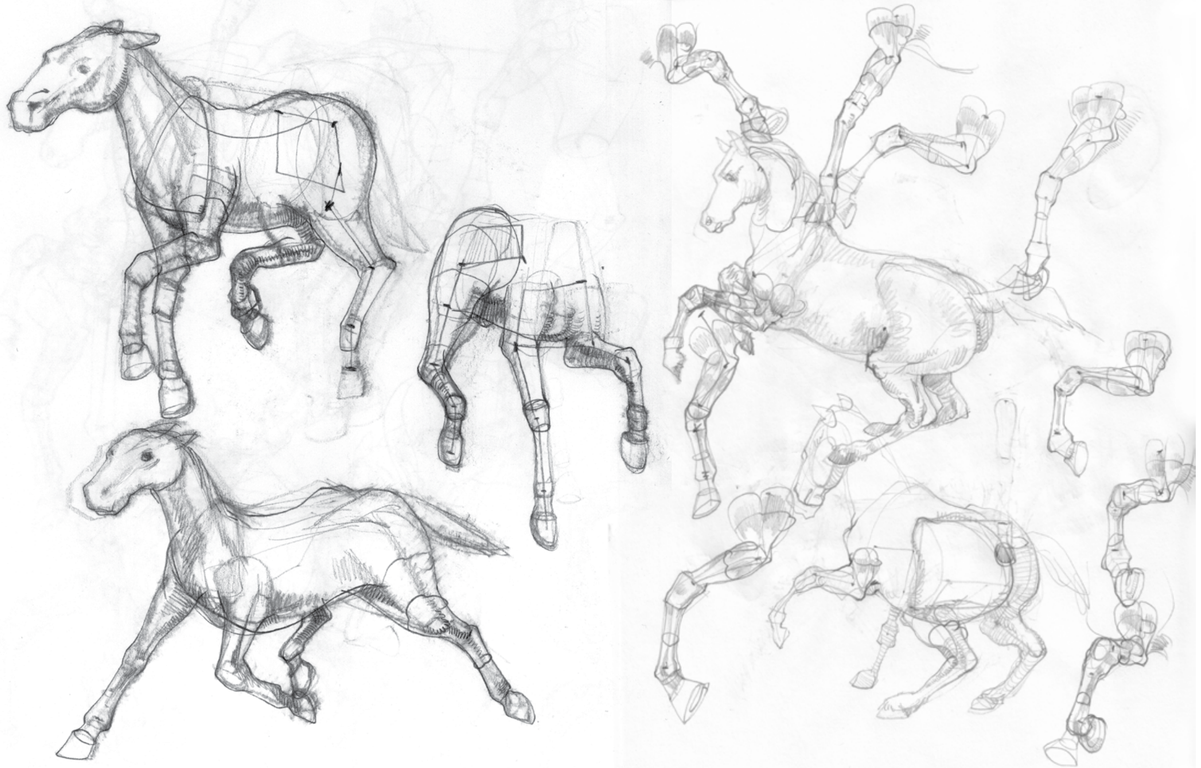
Fu strano accorgersi che
la brezza a tratti
non aveva suono.
Nonostante le folate
fossero continue

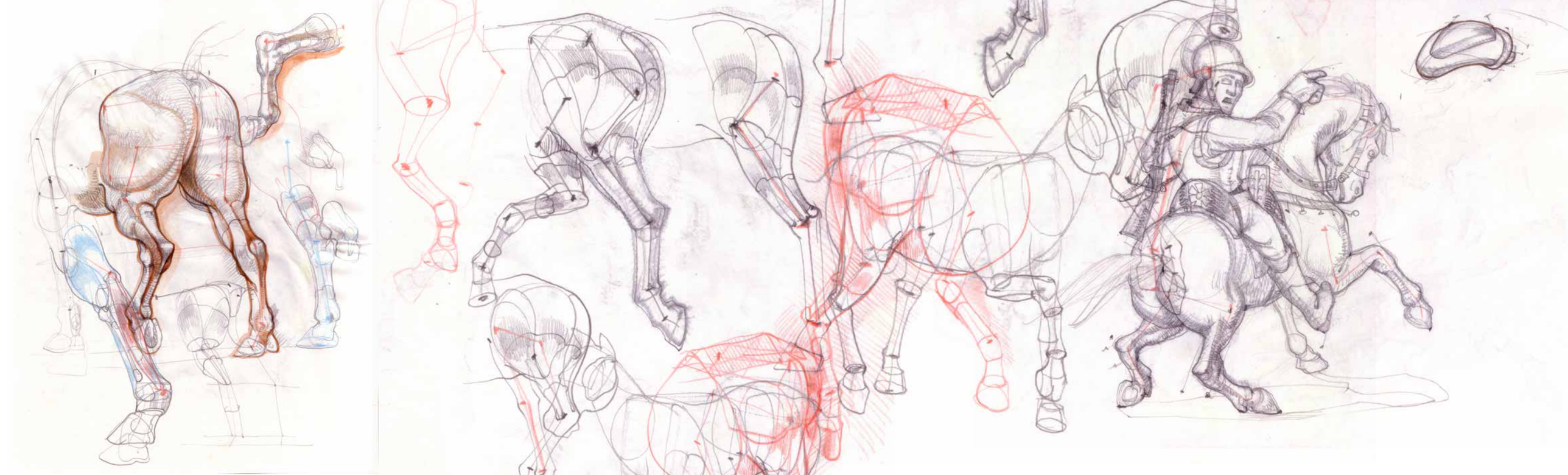
il brusio contro le mie orecchie
andava e veniva ad intermittenza.
Sembrava quasi
un disturbo di frequenza
di una radio che riceveva
da molto luntano.

La terra ai miei piedi mi appariva
fredda, distante, inospitale e
del tutto priva di vita;
se si eccettuavano quegli sparuti ciuffi,
morta.



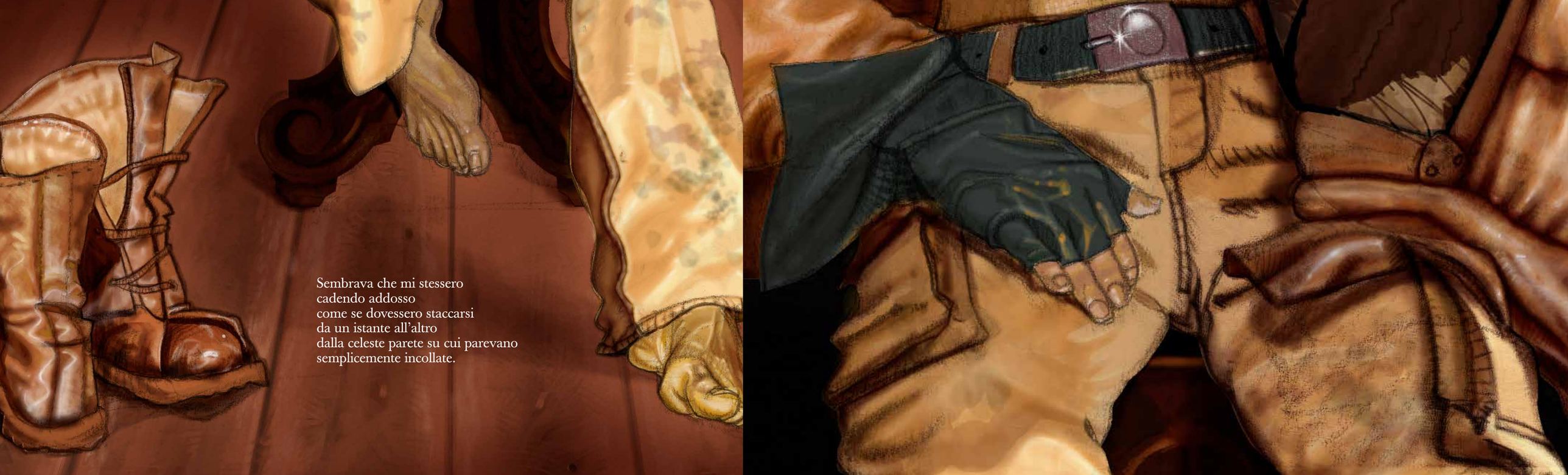
...Rimasi a lungo a contemplare
due immense ellissi planetarie
che troneggiavano su me,
il paesaggio e tutto.



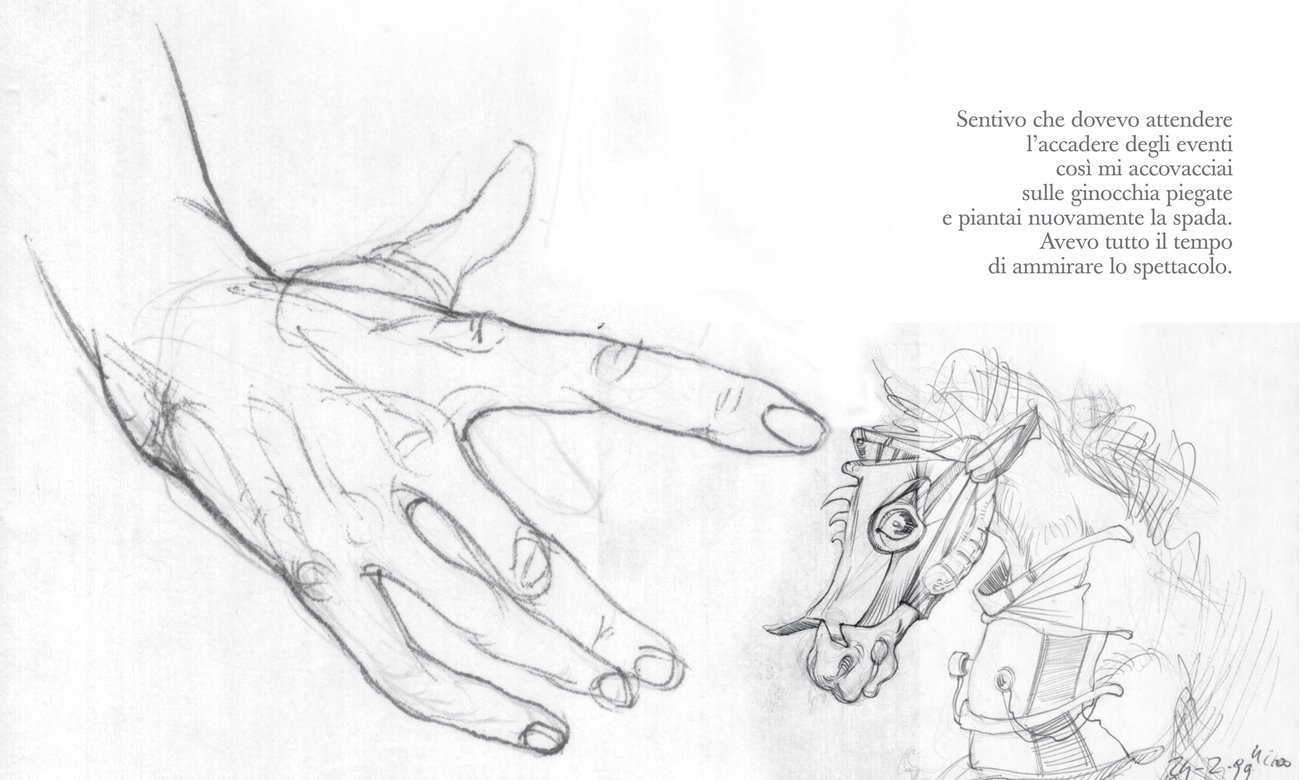


Si lasciavano ammirare compiaciute
dello spettacolo che davano lassù,
sovrane di quel cielo, di quel momento
e immaginai anche di tutto quel mondo
per me nuovo.

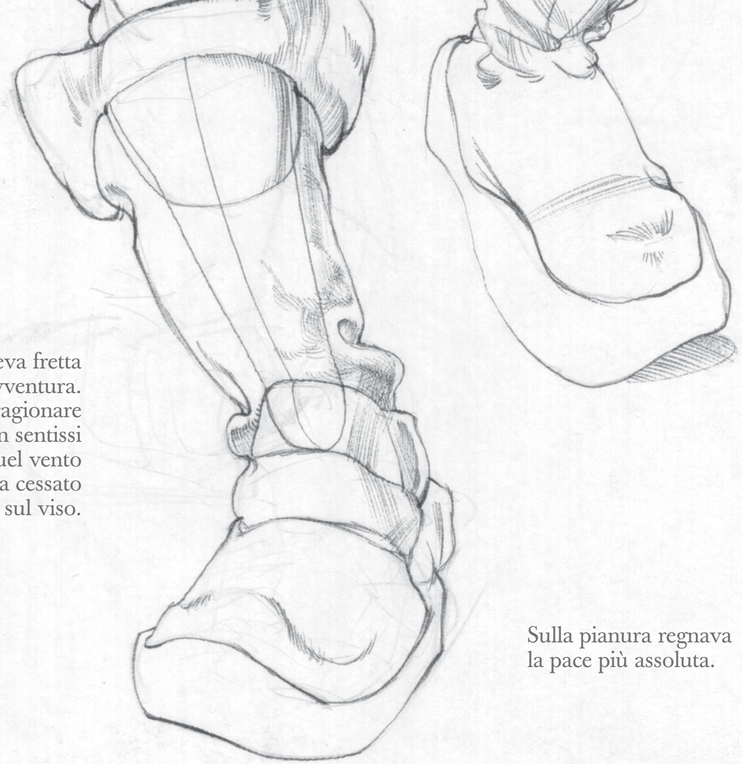
Stagliate contro l'azzurro
rendevano un pò l'effetto che
dà a volte la luna di giorno,
quando la sua circonferenza
si smarrisce per un tratto lungo
il suo percorso incerto
ed i crateri la fanno sembrare
trapassata dal cielo.



Sembrava che mi stessero
cadendo addosso
come se dovessero staccarsi
da un istante all'altro
dalla celeste parete su cui parevano
semplicemente incollate.

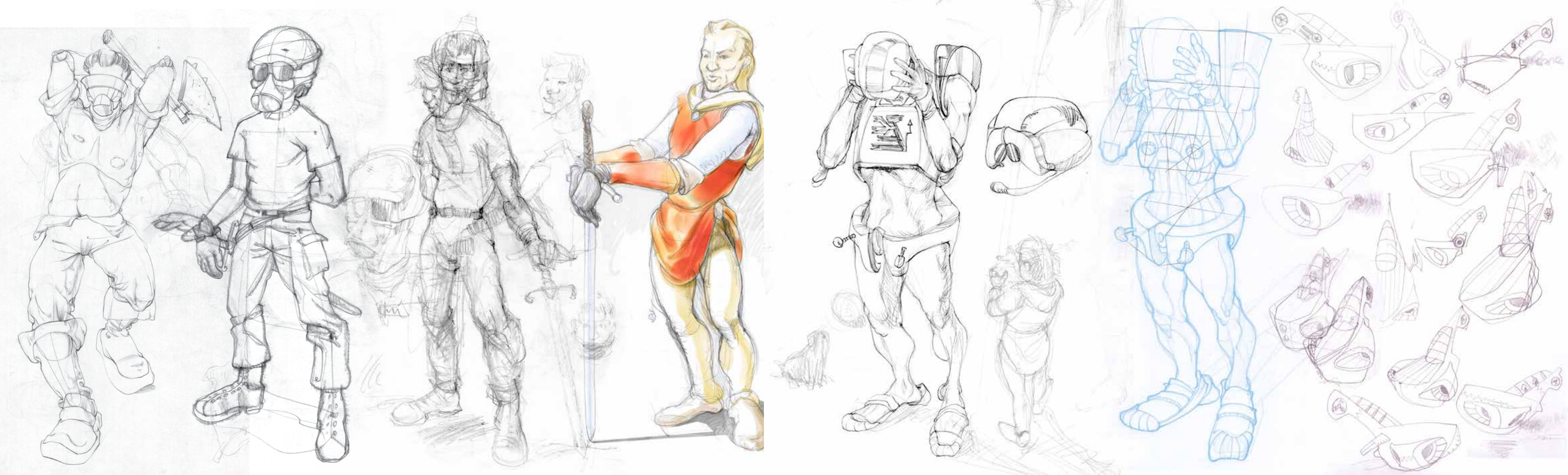


Sentivo che dovevo attendere
l'accadere degli eventi
così mi accovacciai
sulle ginocchia piegate
e piantai nuovamente la spada.
Avevo tutto il tempo
di ammirare lo spettacolo.



Nulla mi metteva fretta
di cercar avventura.
Semmai iniziai a ragionare
sul fatto che a tratti non sentissi
il sibilo di quel vento
che pure non aveva cessato
di fiatarmi sul viso.

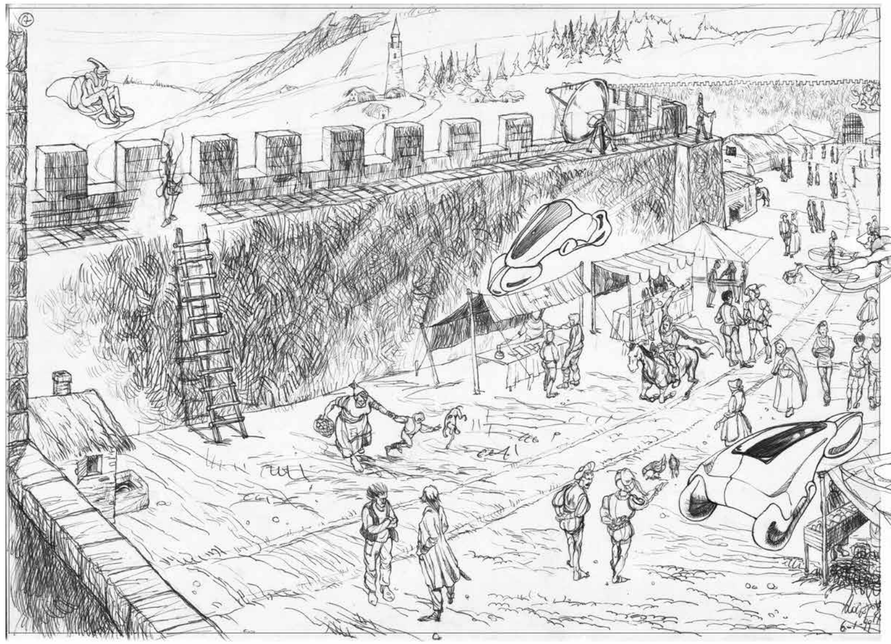
Sulla pianura regnava
la pace più assoluta.



... Appena fu svanita
la strisciante creatura
si levò dalla pianura
una improvvisa ventata
che accompagnava sabbia
e con essa anche
un rombo crescente
che presto
fece tremare la terra.
Notai che qualcosa
avvolto nella polvere
si avvicinava
a forte velocità.

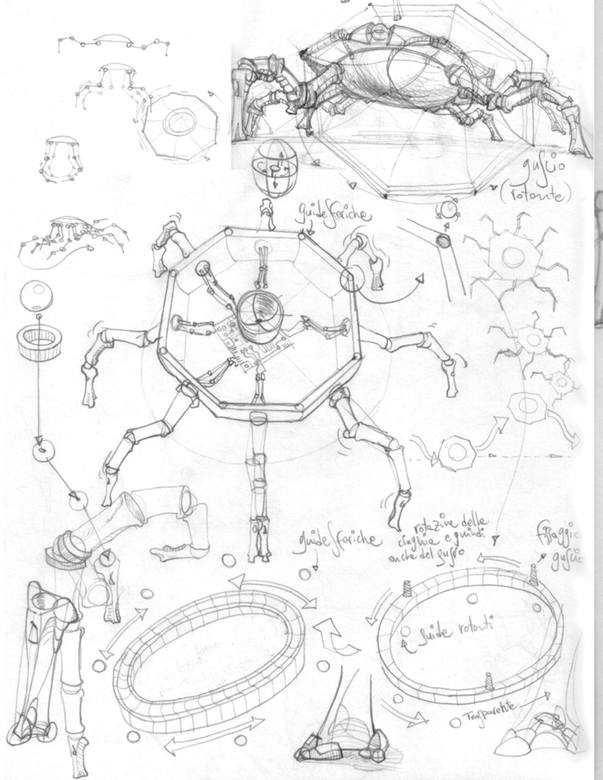
... Quando la porta di quel castello
si aprì udimmo le voci della gente
per la quale era iniziato il consueto
giorno di mercato.
Avevamo impiegato un'ora e mezza
buona di lenta marcia a cavallo per
raggiungere il grande castello sino
incima all'altura su cui si inerpicava
un sinuoso sentiero...

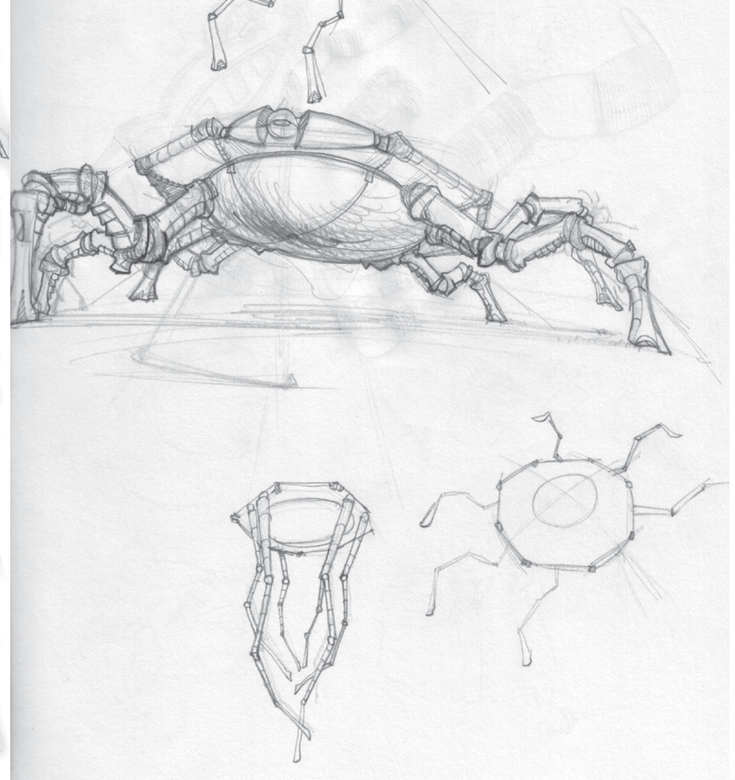
Visiera in metallo
cuoio rigido
guanti in pelle



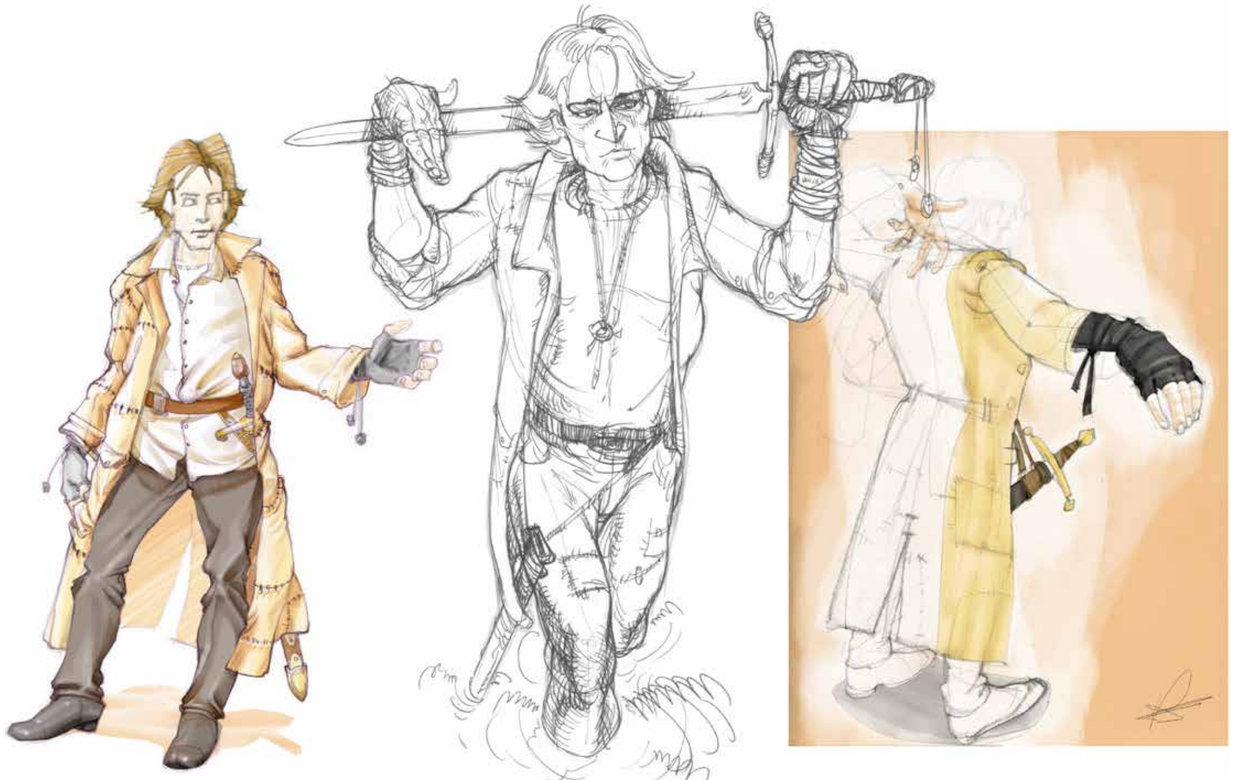
...Camminando per un lungo corridoio buio giungemmo in una stanza molto ampia scaldata da un grande focolare acceso.
Il riverbero delle fiamme era sufficiente ad illuminare le pareti da cui pendevano vessilli in stoffa pesante sorvegliati da imponenti armature di metallo.

Al centro della stanza un vasto tappeto, intriso di cento colori, mostrava lungo i bordi una lunga serie di rossi felini rampanti stilizzati...


gufio
(rotante)
guide foriche
guide foriche
rotazione della
cinghia e guinzi
anche del gufo
fissaggio
gufio
guide rotanti
traversine



1.1.99



... Anche qui notai alcune decorazioni in stile medievale che nutrivano il mio interesse per quelle che erano comunque delle pareti piuttosto spoglie a cui erano fissate torce dalla fiamma voluttuosa.

Percorsa una ventina di metri notai che dall'alto dei muri scendevano come dei tubi snodabili che raggiungevano terra versando sul pavimento delle piccole pozzanghere di liquido.

Il loro colore scuro ed i riflessi
lungo tutto il loro percorso
dovuti all'umidità
tradivano un inquietante
aspetto vagamente organico,
ma non capii a
cosa potessero servire
e nemmeno da dove provenissero,
visto che la loro origine
si nascondeva più su
dove l'oscurità la proteggeva
dalla mia indiscrezione.

Giungemmo ad una solida porta
di metallo
che con mia grande sorpresa
si aprì automaticamente al nostro arrivo
a partire dallo zigzagante segno centrale
dividendosi in due metà
che scomparvero
nelle intercapedini delle pareti.

Da lì fummo inghiottiti da
un tenebroso corridoio
sulle cui pareti
misteriosi riflessi luminosi bluastri,
simili a quelli dell'acqua,
si agitavano inquieti.

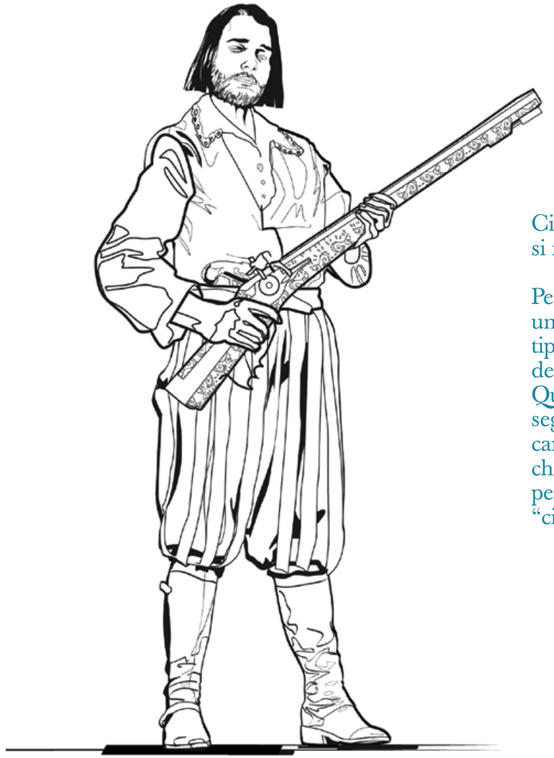
Tanto per non fare eccezioni
pure questo caso non mi fece notare
nulla che giustificasse cotanto
effetto speciale,
non c'era né acqua né alcuna fonte
luminosa che ne causasse la presenza.
Poi il buio si fece attorno a noi,
tanto fitto da sembrare materia.

D'un tratto fummo sparati in alto,
anzi fu come se la forza di gravità
avesse agito al contrario;
dal basso verso l'alto.

La sensazione che ebbi
era qualcosa di diverso
dall'essere stato risucchiato.
Non saprei descriverla.
Riuscite ad immaginarvi
di trovarvi su una giostra
che vi causa la totale perdita
della cognizione
della vostro orientamento
nello spazio?

...Il suono dell'aria
che parla con la sabbia
in cerca di spazio
era tipico di quando il deserto
si gira nel suo letto.
Interferiva con il nostro ascolto
e creava di tanto in tanto
ingannevoli rumori che
ci allertavano invano
accrescendo la tensione
di questa situazione.

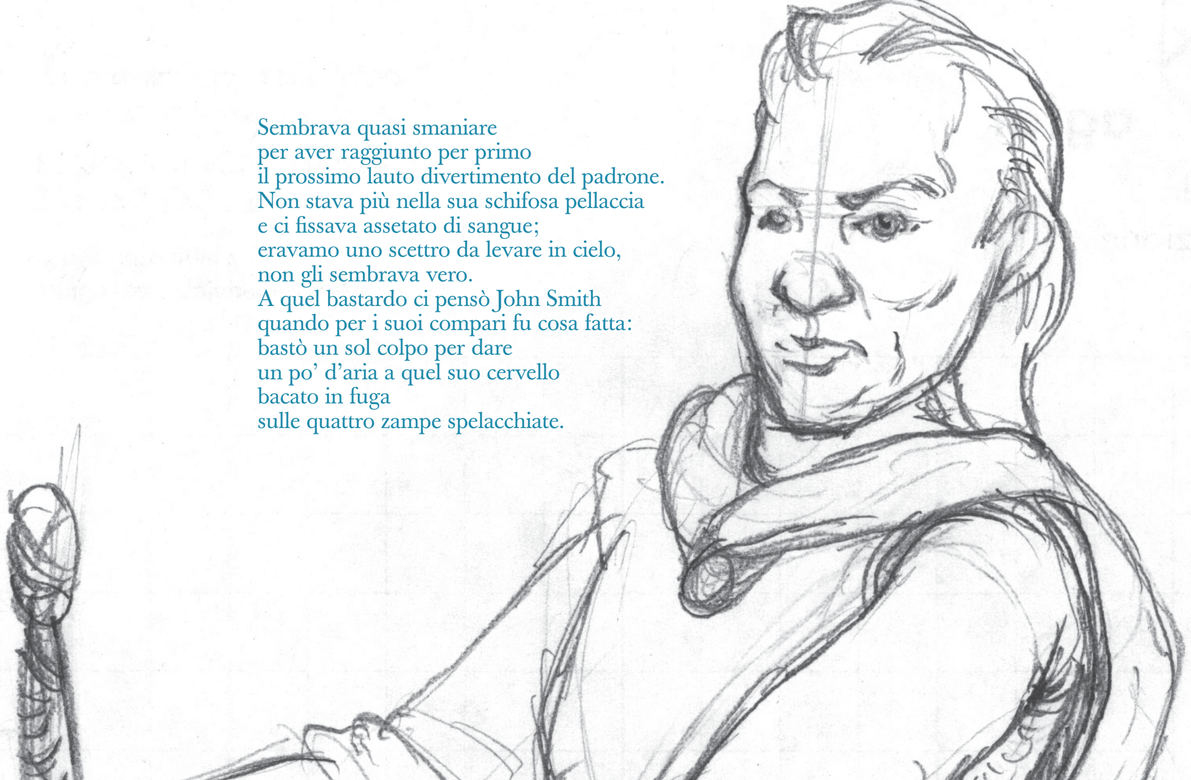
Stuart aveva azzeccato
la posizione logistica per l'agguato
decidendola al riparo di una
lunga duna,
quasi avesse previsto
la direzione del vento
che s'era appena levato e
ne lambiva il dosso est
alzando spericolati granelli
divertiti dal praticare
quel terreno da cross.
Due igrou sfrecciarono con le ali
sollevate contro vento,
attirati dal profumo del verde
nutrito dall'oasi vicina;
l'esca principale per i nostri prossimi
avversari di ventura.



Ci volle un bel po' prima che quelli
si facessero vivi.

Per primo ci pensò
un cane gartout addomesticato,
tipico esploratore da compagnia
delle serpi del deserto.
Quando il suo corpo grigiastro
seguì il fiuto captato da quel muso
carico dell'odio,
che per natura nutriva la sua aggressività,
pensammo:
"ci siamo!".

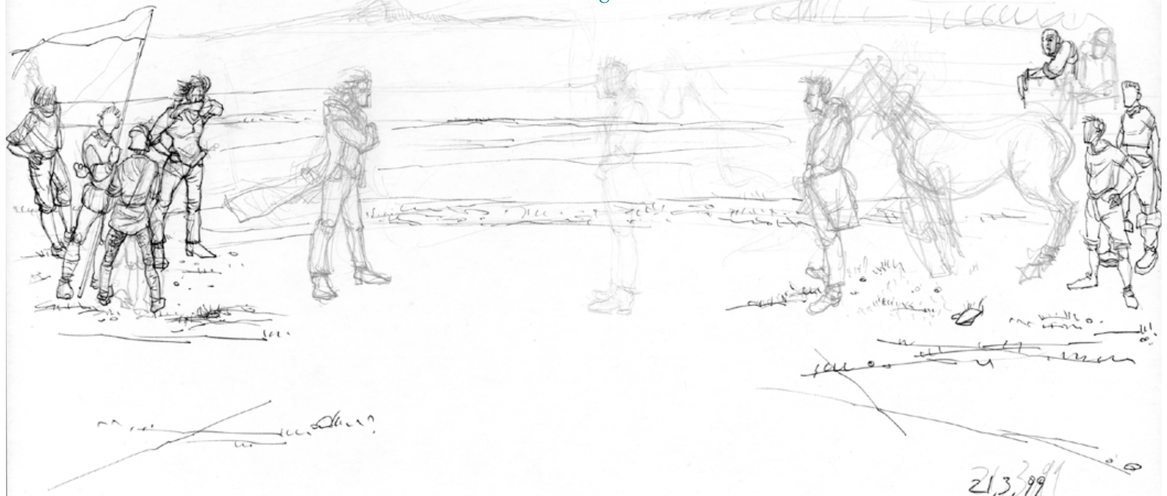
Sembrava quasi smaniare
per aver raggiunto per primo
il prossimo lauto divertimento del padrone.
Non stava più nella sua schifosa pellaccia
e ci fissava assetato di sangue;
eravamo uno scettro da levare in cielo,
non gli sembrava vero.
A quel bastardo ci pensò John Smith
quando per i suoi compari fu cosa fatta:
bastò un sol colpo per dare
un po' d'aria a quel suo cervello
bacato in fuga
sulle quattro zampe spelacchiate.

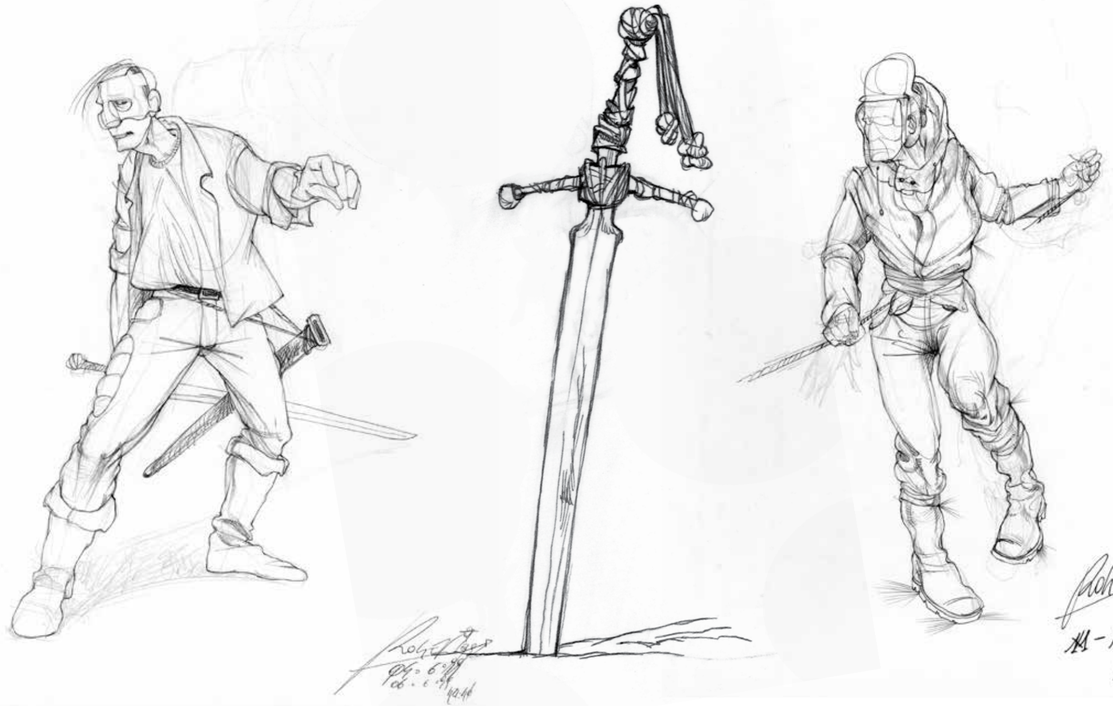


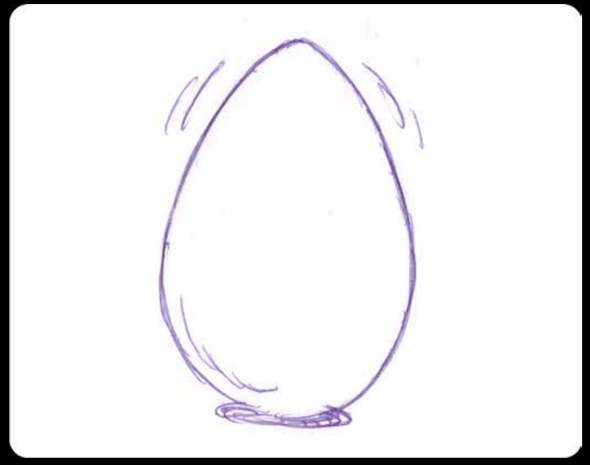
...Non potendo più esistere l'elemosina,
la moneta elettronica divenne ben presto
unica legge di libertà o prigionia
per mendicanti, poveri e gente caduta in disgrazia,
ma anche di eremiti o asceti che
erano sempre più costretti a scegliere
campi gravitazionali sempre più distanti
dai centri urbani; più di quanto non avrebbero voluto
e quanto la loro missione prevedesse.

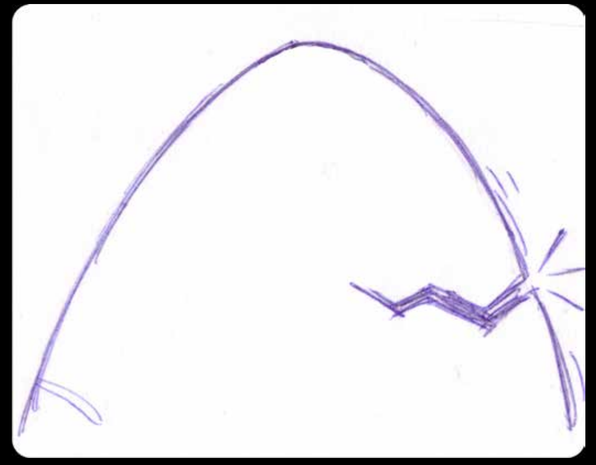
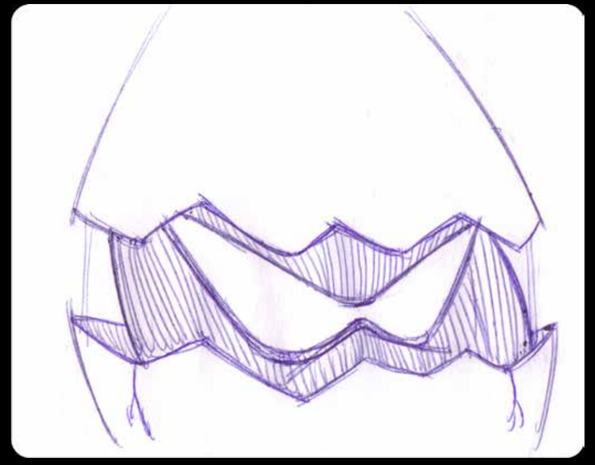
A ciò fece come immediato riscontro
la progressiva scomparsa
di quella saggezza
che mutò di giorno in giorno
la nostra società andando ad agire
sulla recrudescenza
della sempre latente ignoranza
culturale e morale del popolo.

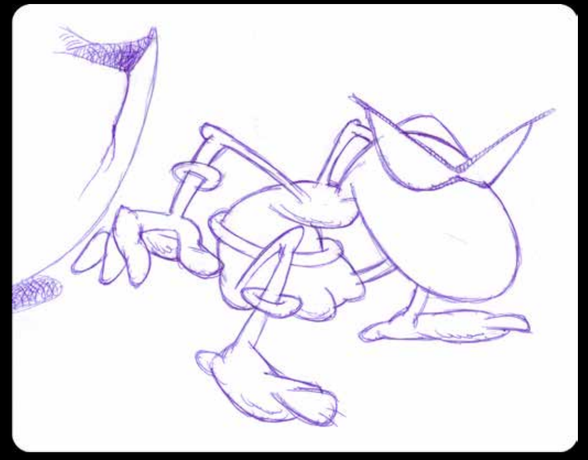
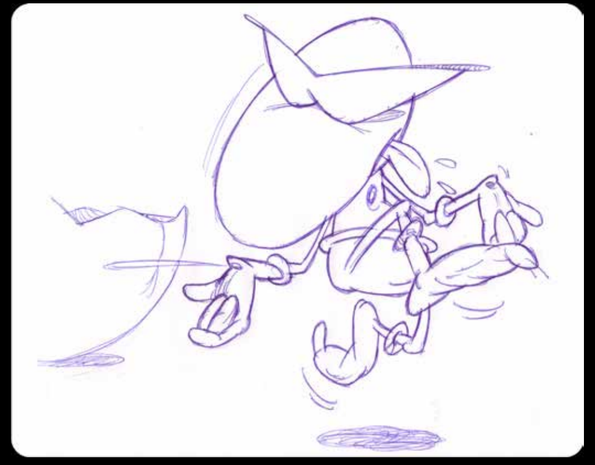
...Gli egemoni dell'impero miravano a restaurare gli antichi fasti dell'estinto impero della Back Side. Essi rappresentavano l'alto potere della classe dominante ed erano per l'assoluto controllo, incondizionato della regione.

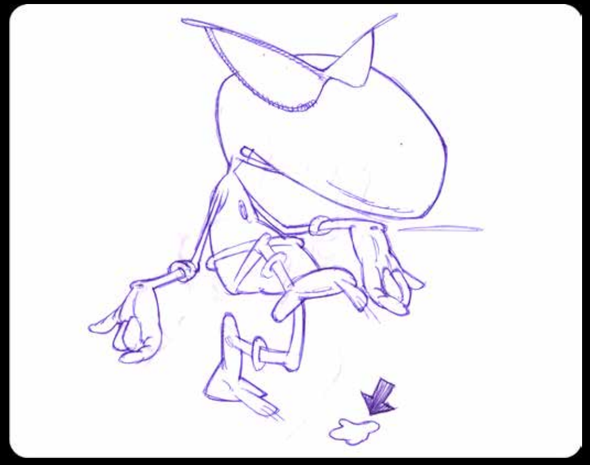


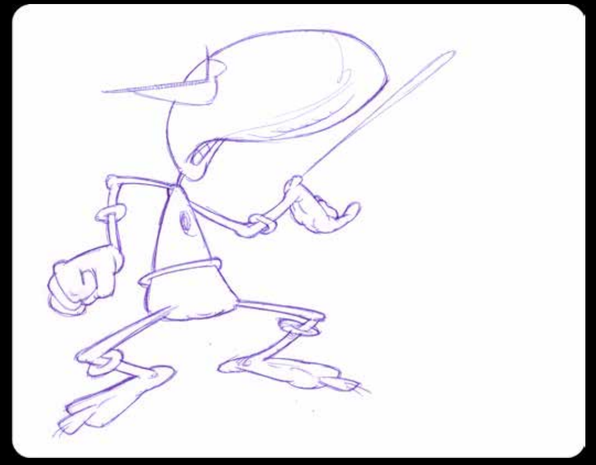


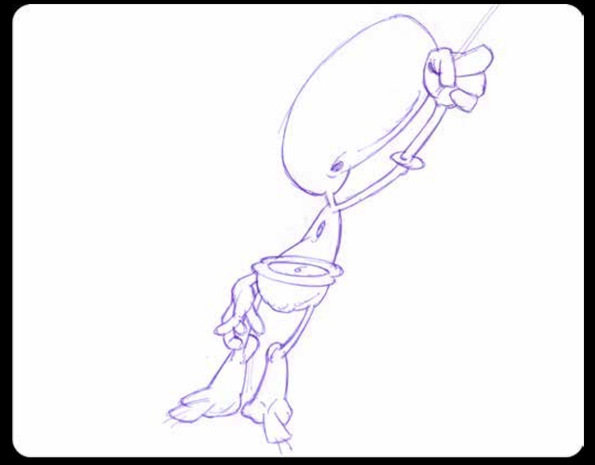


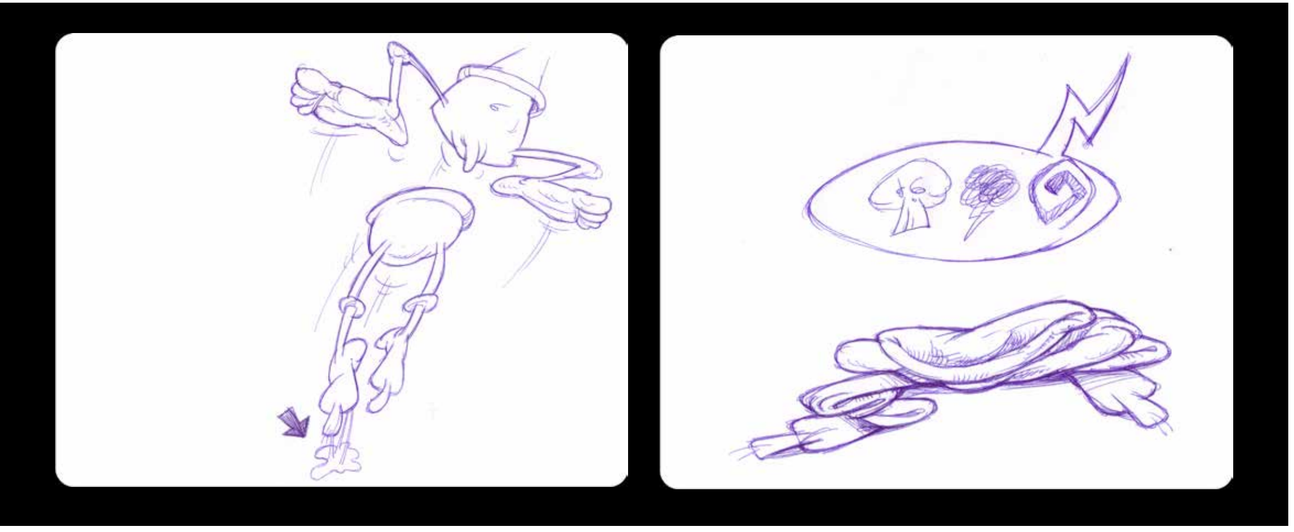



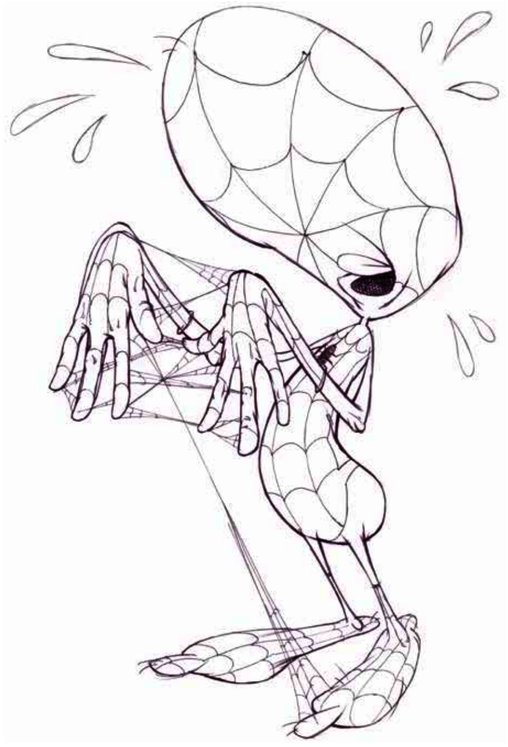



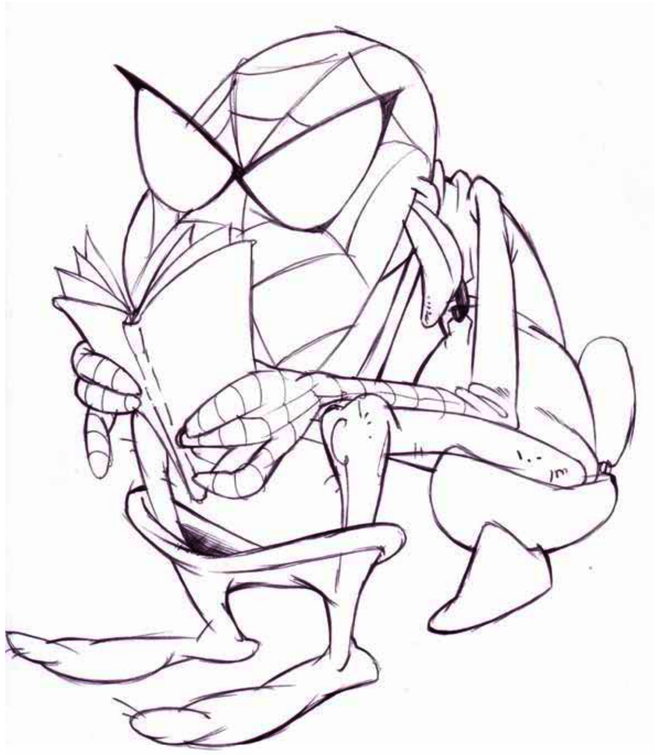


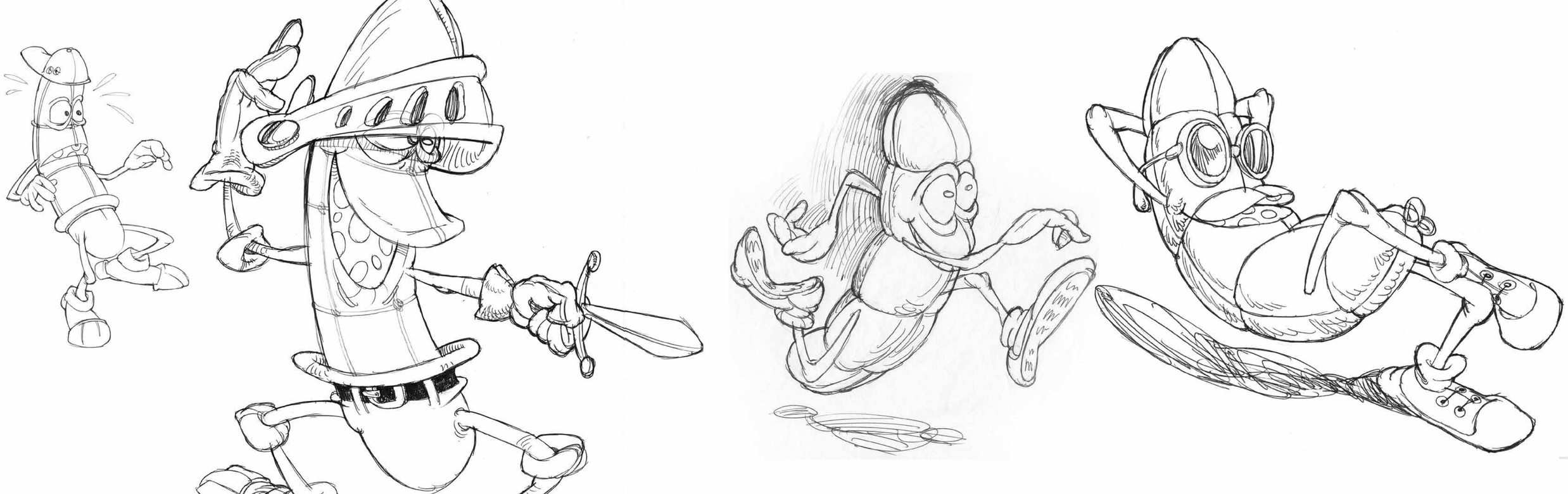






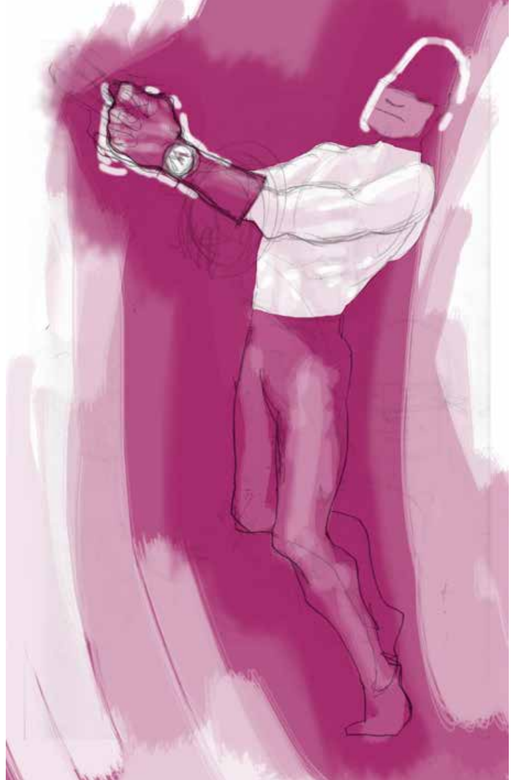


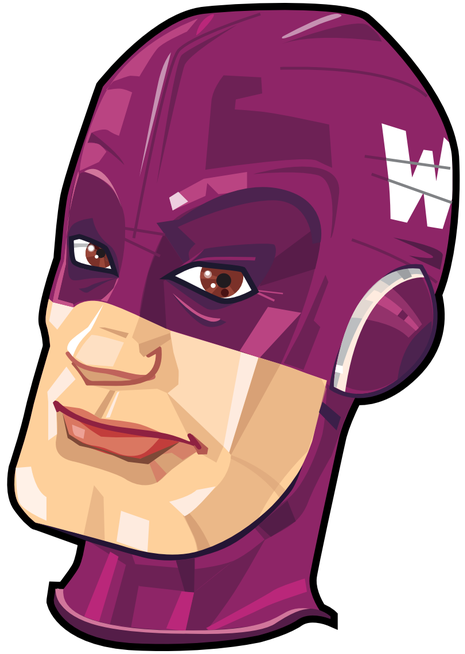




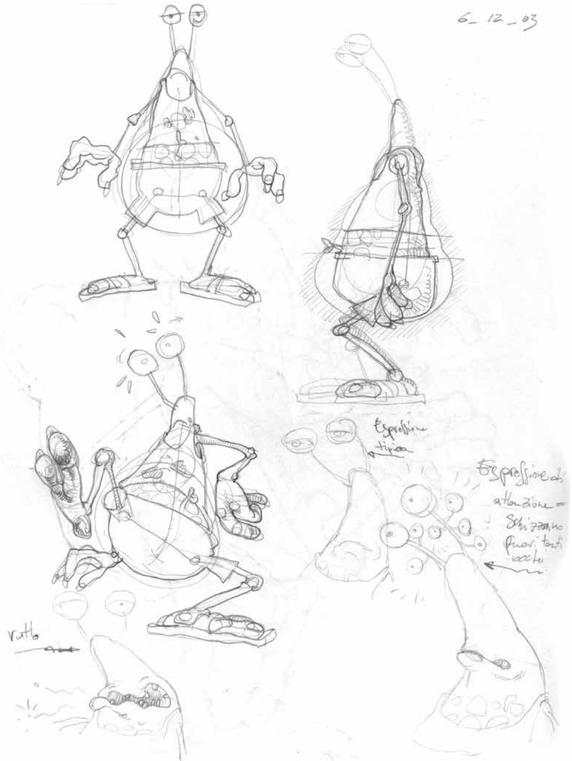
allaria
compreso...
ok

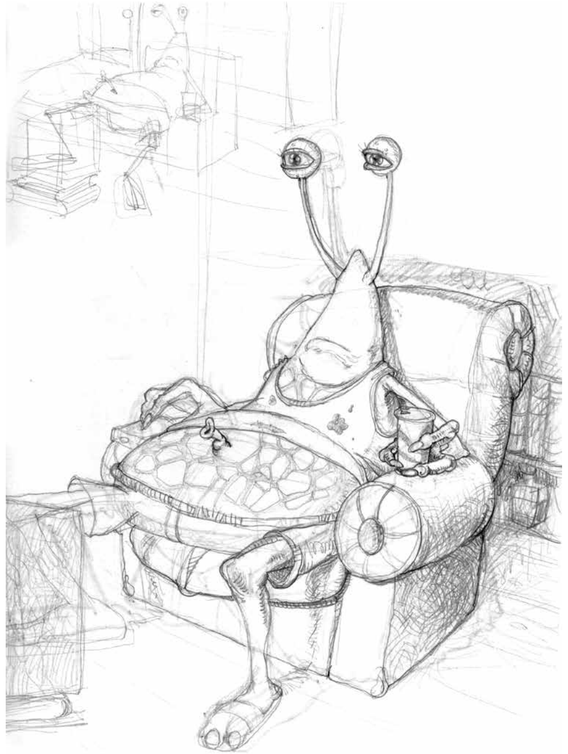
W

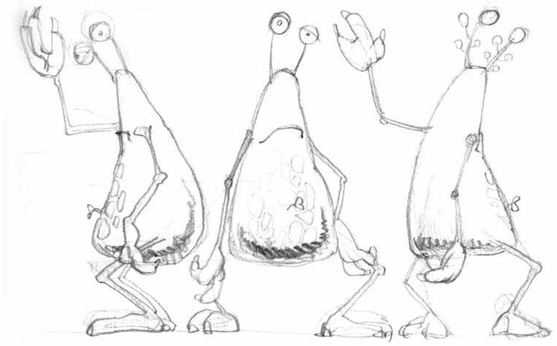


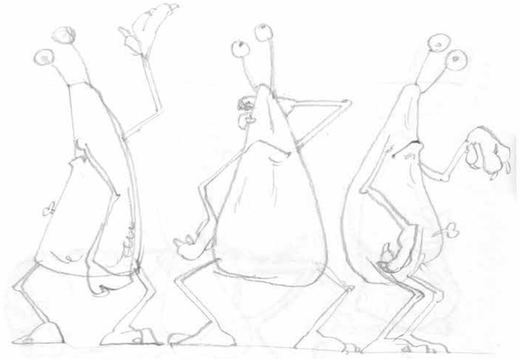

W

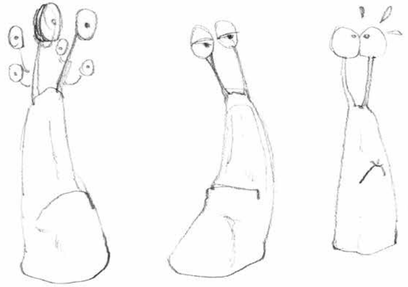
W
W

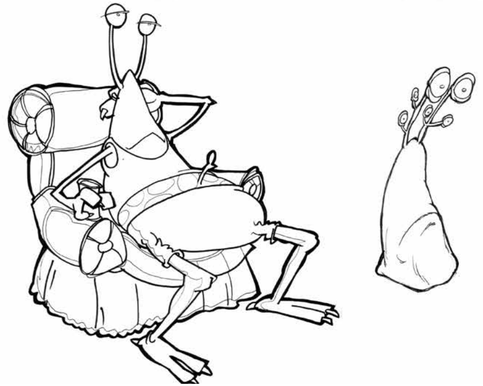

6_12_03
Espressione tipica
Espressione di attenzione
Schizzano fuori i bulbi oculari
Volto

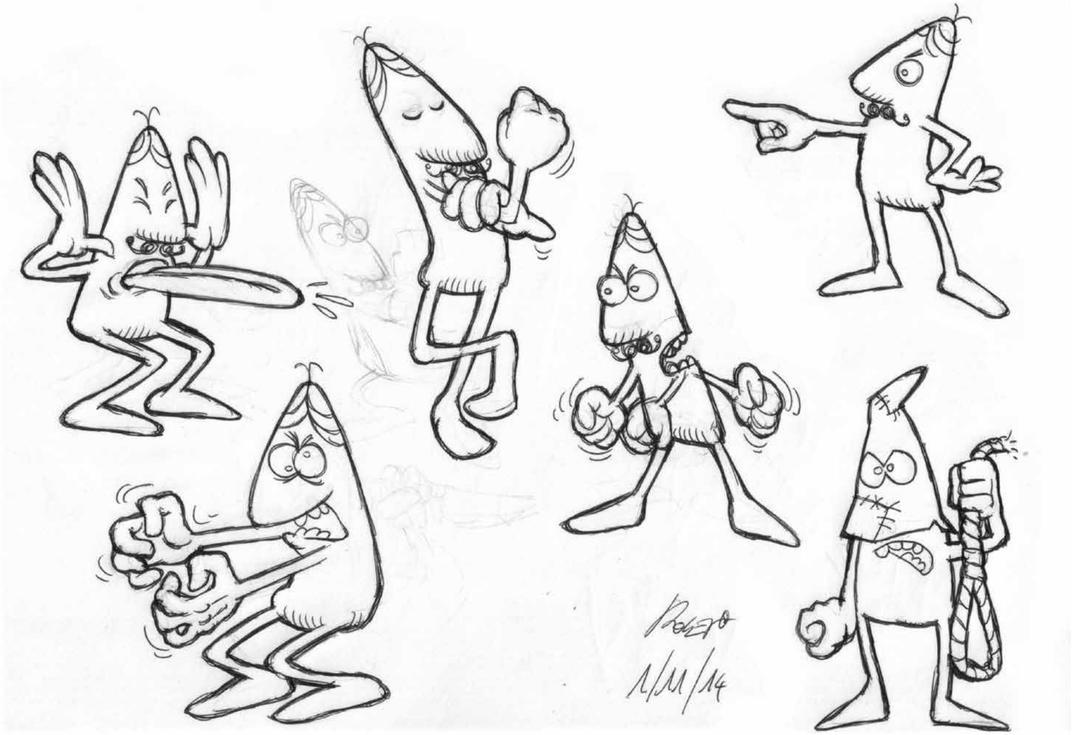


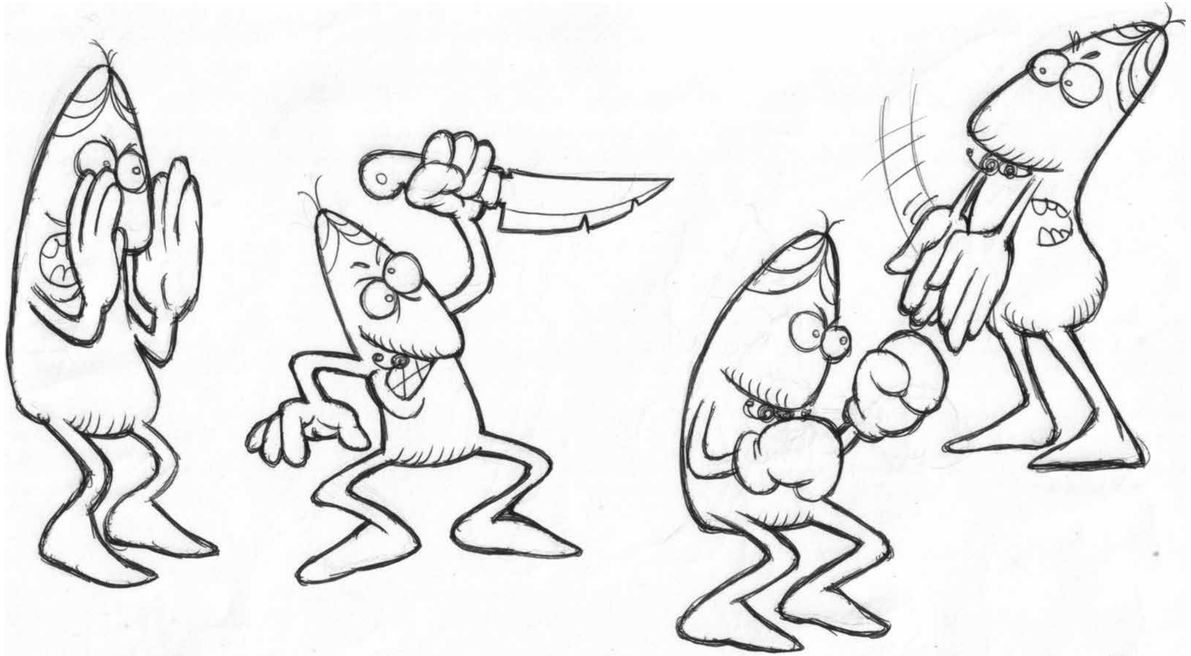




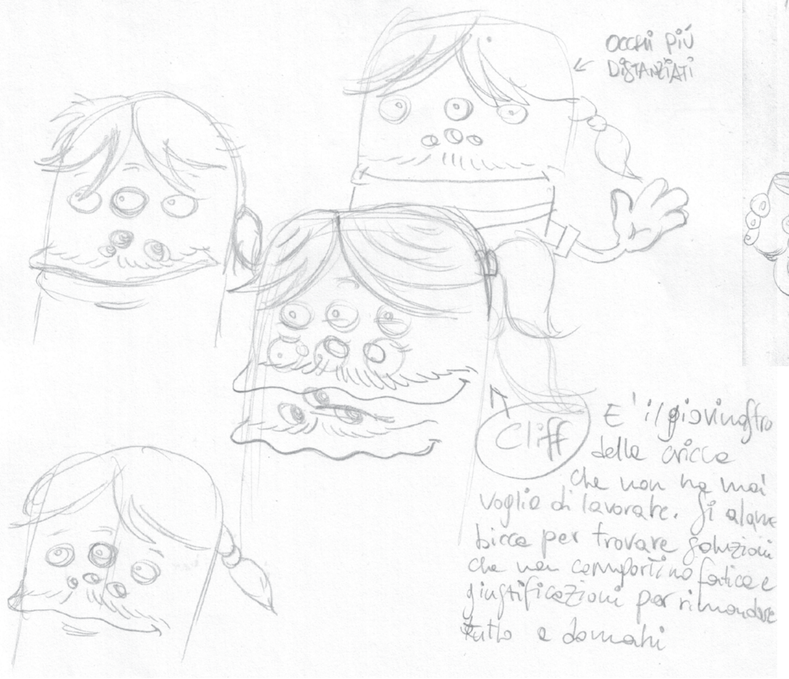


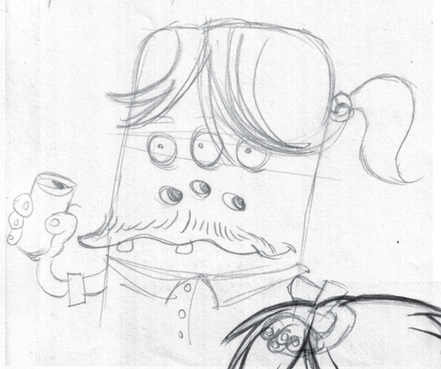



Rozzo
1/11/14

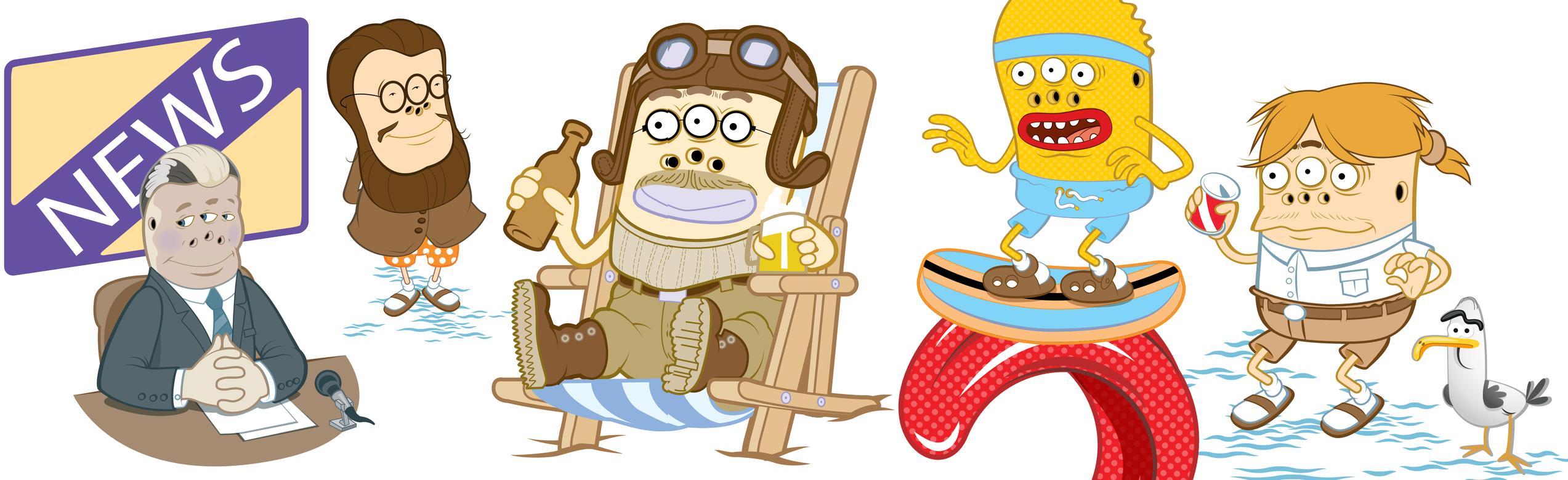

Rozzo

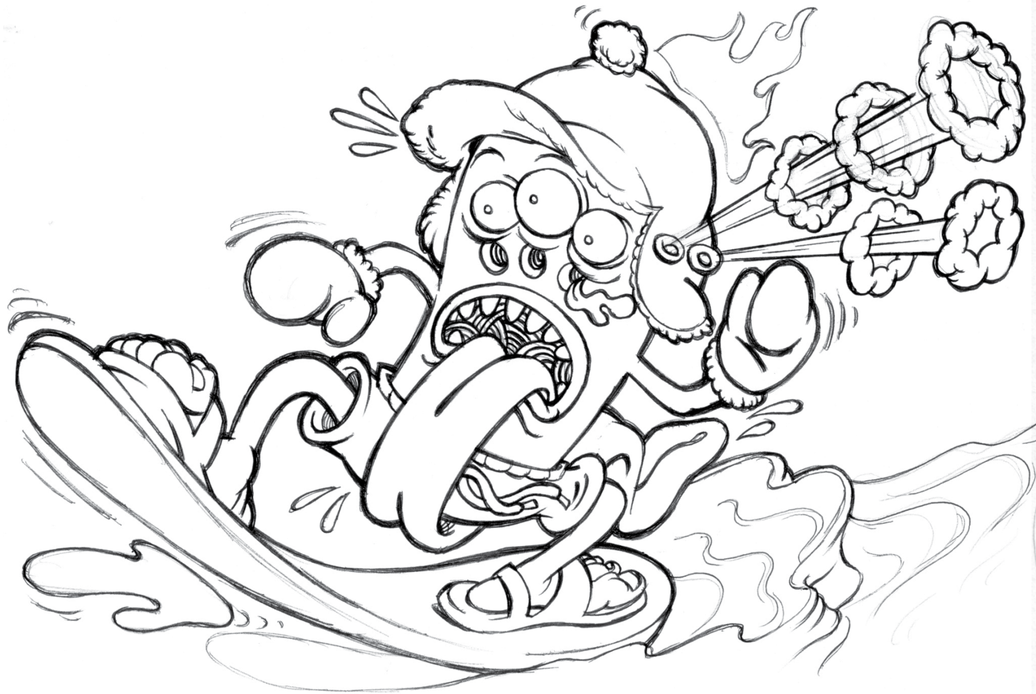
SUB MAR INE SKY
OK
GIALLO NERO VERDE
SKY SUBMARINE SKY
AGAINST
OPPOSITE
ANTAGONIST
DISUBBIDIENTE
ARANCIO
AZZURRO
SKY SUBMARI
SUBMARINE SKY
MARRONCINO TONNO :)
AZZURRINO
SUB MAR INE SKY
SUB MAR INE SKY
SUB MAR INE SKY

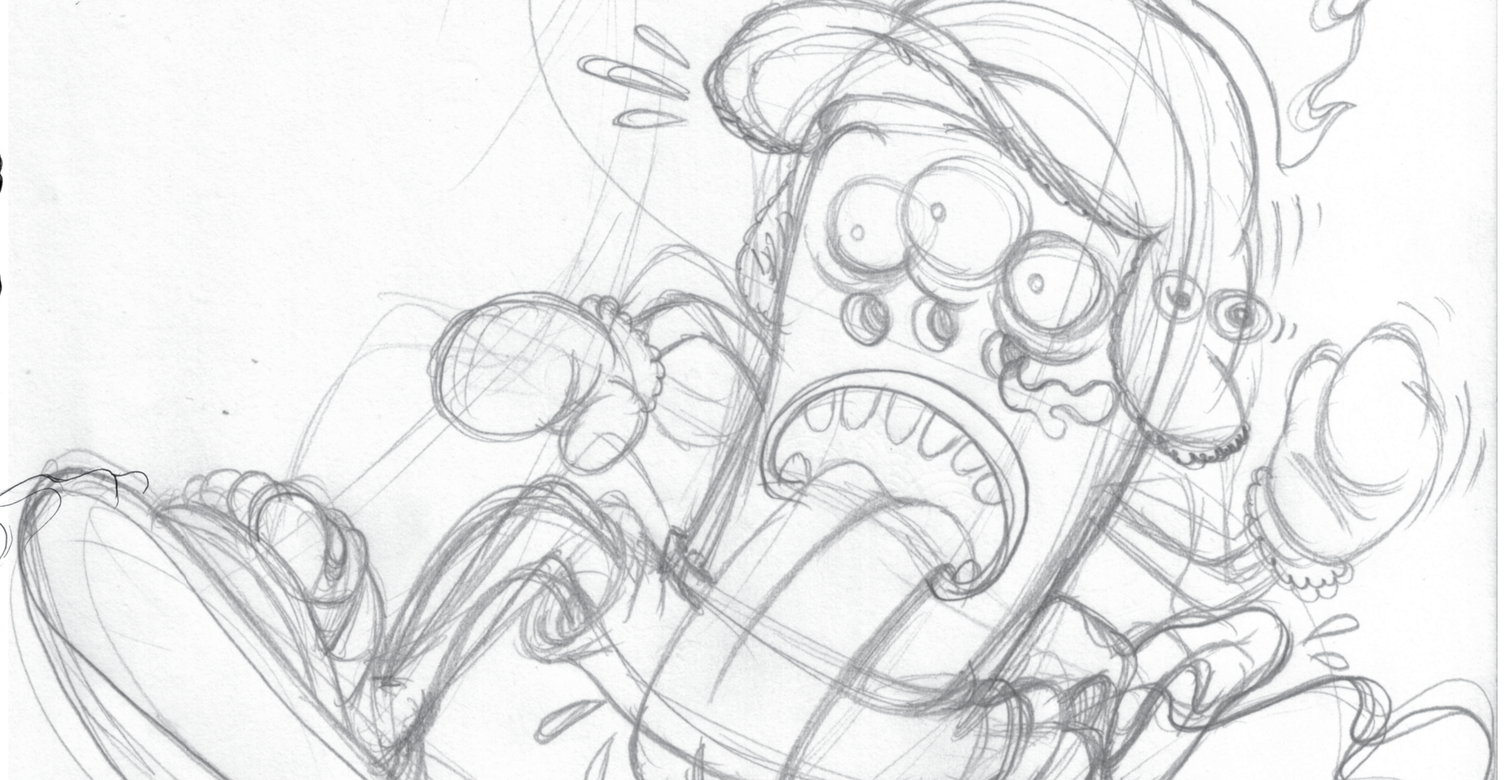

OCCHI PIÙ DISTANZIATI
Cliff
E' il giovinotto delle cricce che non ha mai voglia di lavorare. Si alena bicca per trovare soluzioni che non comportino fatica e giustificazioni per rimandare tutto a domani



Gionni Johnny Brown
MONTEZUMA
È il campione di surf della spiaggia. Si allena alla tavola utilizzando metodi estremi. Sempre inseparabili sandali
Montezuma
Mo-tek-u-zo-ma

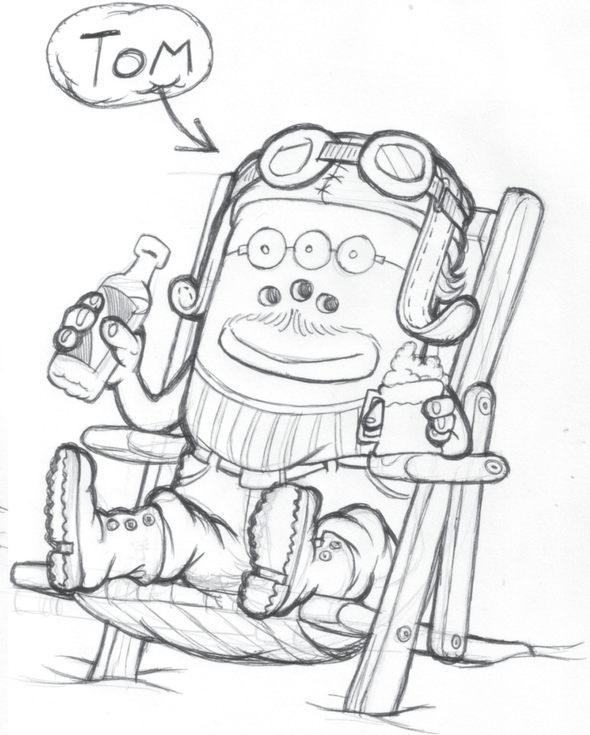

NEWS



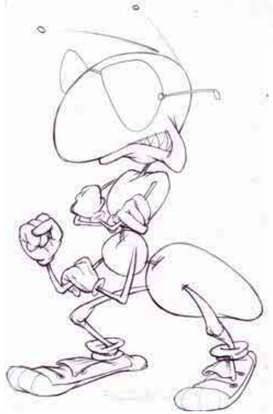


Filip - Socio di Farfallina e il gestore del bar. Passa il tempo a sorvegliare lontano da dove aspetta la consegna della sua birra preferita, la fondamentale Hanoi che non arriva mai.
Randy - E' il nonnetto di quello barbone che passa la vita a bere e a delirare filosoficamente sulla sua zattera.
Dopone i suoi messaggi in bottiglia ad ogni birra che si beve, ma che a fare scritto?
Gli abitanti dell'isola riusciranno a convincerlo a tornare sulla terra ferma?

RANDY

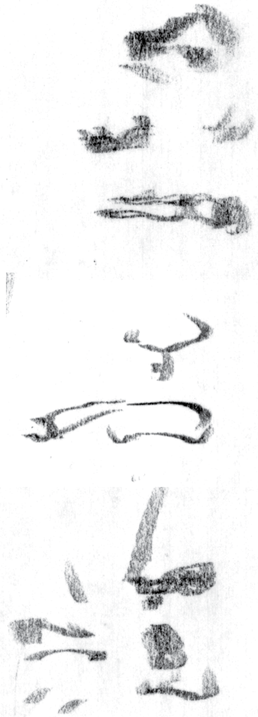

TOM

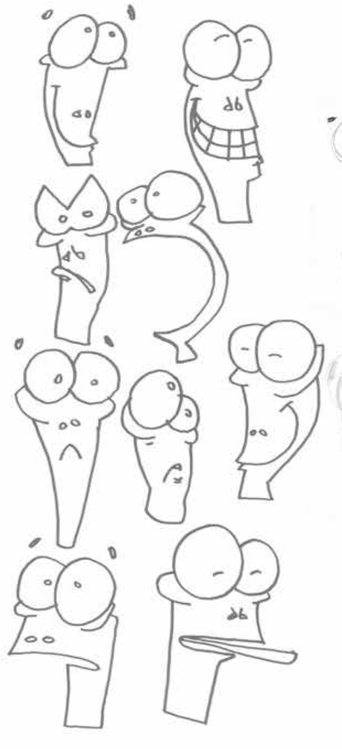
BEEP!

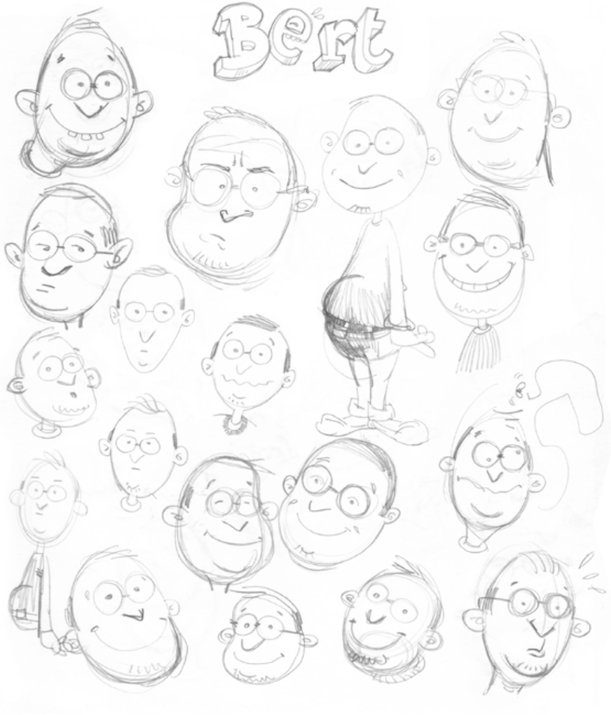


25.11.0

MONTAGGIO DI ARCHITETTURE O STRADA
+ GRANDE
+ PARTICOLAREGGIATO
GRADAZIONI TONALITÀ
DIVERSE DI COLORE

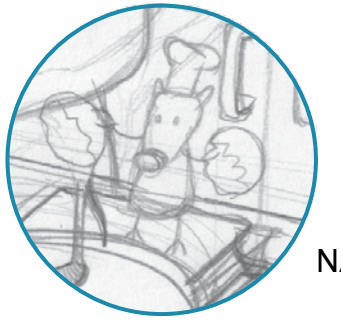





Bert

"Poppi"
non é una
ciambella!!
15-6-15
12-6-15

Chiuso fra le grinfie
di una stanza,
il silenzio per pareti,
un occhio per soffitto,
lo stereo parlava
di amore e passato,
profumava di gioventù
e sembrava essere l'unica cosa
che mi avesse accompagnato
lungo il mio viaggio.
Eppure com'era possibile?
Era stato inventato
almeno 500 anni dopo
la mia partenza,
ma parlava della mia infanzia.
Pareva che questa fosse stata
contenuta in una nicchia
che aveva gelato
l'incedere del tempo
e avesse captato segnali
dall'aldilà temporale
ed avesse catturato
quella musica
dal mondo che
mi avrebbe ospitato.
Il vinile s'era fatto trasparente
e rifletteva spicchi colorati
sulla faccia su cui
era stata incisa la musica,
ma quelle note erano loro,
sempre le stesse
e non era occorso
che le ascoltassi
ciondolante da questa
estremità del filo.
Erano sempre rimbombate
nelle stanze che erano rimaste
a guardarmi negli anni.



NAT 2111 2014